

Carissime,

1. ... il Signore ci dà la possibilità di realizzare il suo progetto più grande. Ci lascia sorpresi e ammirati. *"Ti aprirò una porta e nessuno la potrà più chiudere"* (cfr. Ap 3,7) ... Il Papa (Giovanni Paolo II) ha invitato i giovani filippini: *"a coltivare un programma permanente per raggiungere la verità compiendo un esame critico della cultura attuale. Vostro dovere è mirare in alto, costruire un carattere forte che accetti la superiorità dell'essere sull'aver ... per la costruzione di un mondo migliore"*. Non vi sembra il richiamo più autorevole per quella "formazione permanente", assolutamente necessaria se vogliamo essere pronte a "La Missione"?

2. Penso a voi e alle vostre tensioni per quanto vi aspetta e per ciò che dovete affrontare, in famiglia e fuori, per seguire la chiamata con decisione e realizzare "La Missione" che Gesù affida a ciascuna. Si daranno appuntamento nel vostro cuore timori antichi e paure nuove. Mi permetto di suggerirvi: cercate forza e consolazione nella Parola di Dio. È un incoraggiamento continuo e troverete sempre la risposta ai vostri dubbi e alle vostre ansie. La Parola di Dio è Cristo stesso. *"Parliamo dunque del Signore Gesù, perché egli è la sapienza, egli è la Parola, è la Parola di Dio"* (Sant'Ambrogio).

Andate dritte al cuore di Cristo! *"Non abbiate paura: ci sono io!"* (Vangelo). *"Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, svegliate, ridestate l'amore"* (Ct 3,5). L'amore è Cristo.

"Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te" (Dt 30,11). *"Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra ... così sarà della Parola uscita dalla mia bocca"* (Is 55,10).

*"Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore
hai ascoltato le parole della mia bocca ...
Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza"* (Sal 137).

3. ... Il nostro cammino è per la salvezza e per la santificazione ... diventare delle donne nuove, come Maria, per essere modelli nuovi – di essere e vivere donna – alla gioventù femminile dei nostri tempi, per portare Cristo al mondo di oggi, chiamando altre giovani a servire la Chiesa e a creare spazi nuovi per il Vangelo nella disponibilità piena allo Spirito Santo. Scrive una di voi: *"Penso sempre più spesso a tutto ciò che devono aver provato i grandi della Bibbia e Maria in particolare. Noi siamo abituati a vedere solo i frutti della loro fede, ma non pensiamo mai a quello che deve essere passato nel loro cuore."*



Hanno fatto cose grandissime proprio perché hanno avuto una fede incrollabile".

Il Mandato può significare anche spinta poderosa a me e a tutte a continuare sempre, a fare di più e meglio, ad andare avanti sempre tenendo lo sguardo fisso a "La Missione". È il momento di rinnovare la nostra fede per operare nella nostra vita la grande scelta de "La Missione", secondo la chiamata di amore del Signore Gesù. Lui saprà indicarci momento per momento come fare. Fede significa accettare l'incognita per il futuro, sperando solo in Cristo.

4. Un po' di storia.

Se ci pensate bene, è meraviglioso quello che ci è accaduto in questi pochissimi anni del nostro incamminarci a "La Missione". Credo di poter affermare: si è percorso in poco tempo il cammino spirituale di un'intera generazione. Siete voi a testimoniare la gioia indicibile di questo "cammino". *"Dai frutti conoscerete l'albero"*, dice Gesù. Io ho visto in azione lo Spirito Santo! Ho visto ragazze, stanche e sfiduciate, riprendere il cammino con grande slancio e vera gioia. Ragazze, maturate in fretta alla luce dello Spirito, intraprendere con coraggio la riforma della propria mentalità borghese e pagana; ragazze che si sono date alla preghiera costante e fiduciosa con la decisione di chi non vuol mollare la strada della fede nell'amore più grande a Cristo; ragazze impegnatissime nel lavoro apostolico de "La Missione"; ragazze fatte ricche in breve tempo di una viva spiritualità biblica; ragazze, desiderose solo di tornare a vivere con il gusto evangelico di aiutare ogni vita umana ... E questa è la volontà del Padre nostro che sta nei cieli e ama tutti immensamente, ma desidera far giungere a ciascuno il suo amore attraverso voi in Cristo Gesù ...

Domando: Dove sareste senza "La Missione"? e se questo è l'incalcolabile dono del Signore per voi, quale impegno vi incombe? Portatelo a tante altre. Condividete il dono che avete ricevuto e lo moltiplicherete a gioia di tantissimi giovani ... che forse aspettano ciò che è arrivato a voi. Ma fatelo con coraggio e fiducia grandissima: vedrete anche voi lo Spirito Santo in azione e l'onnipotenza di Cristo camminare con voi: per il bene dell'umanità.

La responsabilità verso la giustizia (se a voi, perché non alle altre?), l'amore per la verità e per l'uomo nel quale essa abita (Vangelo), il desiderio di vivere ed operare in modo conforme alla propria identità, ne "La Missione",



sono i fattori culturali e culminanti e nello stesso tempo i presupposti indispensabili dell'impegno, della fede e della presenza nella storia. A tutto questo dobbiamo dare valore e fiducia. È la prima testimonianza de "La Missione".

5. Organizziamoci nello Spirito secondo santa Madre Chiesa.

Un giovane si presentò a lui e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare per avere in sorte la vita eterna? E Gesù a lui: Osservai comandamenti. Ma il giovane gli disse: Li ho osservati fin dalla giovinezza. Gesù fissandolo lo amò e gli disse: Una cosa ti manca: vendi tutto ciò che possiedi, distribuiscilo ai poveri ed avrai un tesoro nei cieli, poi vieni e seguimi".

Voi volete seguirlo. Parecchie di voi hanno già detto il loro bel sì a Cristo Gesù e si preparano a dare la loro vita con dedizione assoluta per "La Missione".

Quelle che hanno già fatto o stanno facendo il loro anno di preparazione, faranno la loro professione pronunciando i voti di povertà, castità e obbedienza a Dio Padre nelle mani di santa Madre Chiesa per iniziare ufficialmente la loro vita di consacrazione a "La Missione".

... 6. POVERTÀ. Amiamola, viviamola, felici di sentirla come la signora del nostro cuore. Distacciamoci da tutto per riempirci di amore, nella fede a Cristo povero, per la ricchezza infinita del Regno dei cieli. Liberiamo il nostro cuore soprattutto dall'attaccamento alle cose perché cresca l'amore alle Persone divine e umane, ai figli di Dio Padre, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, in particolare de "La Missione". La povertà ci liberi dall'attaccamento al nostro Io (idolo falso e bugiardo della nostra più falsa religione!) per attaccarci solo a Gesù Cristo e alla Mamma sua e nostra e purificheremo sempre più il nostro amore per "La Missione".

Veniamo dal niente e desideriamo operare nella povertà- "*Quando abbiamo di che vivere e di che vestirci, siamo contenti!*" (San Paolo). Moltissimi al mondo non hanno ciò che può rendere noi contente di «spendere tutto e di spenderci per "La Missione"»... I poveri si aiutano e per la ricchezza de "La Missione" sanno vendere tutto... per comprare la perla preziosa!... Continueremo a fare i nomadi "girovaghi della Parola di Dio" per andare a far buoni servizi e a dare una mano alla cugina Elisabetta, come Maria!

7. CASTITÀ: Voi sposate Cristo per crescere nell'amore a Dio Padre e a "La Missione". Ognuna di voi dica a se stessa: se la verginità implica la rinuncia all'amore coniugale, essa non richiede affatto la rinuncia alla propria maturazione integrale, anzi la esige e la stimola.

La castità, è vero, suppone delle rinunce: l'amore si esprime in maniera più convincente nel sacrificio. "*Amatevi come io vi ho amato*", dice Gesù. Ora l'amore può condurre a fare il sacrificio anche di un bene autentico. Evidentemente si rinuncia a un bene relativo per uno assoluto. Rinuncio al possesso della creatura per attrezzarmi meglio a possedere in forma più intima, più vitale il mio Creatore e Redentore. Rinuncio a ricevere dalla vita, per poterla meglio servire. Metto la mia persona sessualmente "segnata" (vuol dire che se faccio voto di castità non significa rinunciare alla propria sessualità; ma vorrà dire impegno a crescere sempre di più nell'amore, a chiarire sempre ogni problema insorgente, a riscattarmi da ogni caduta e da ogni egoismo), a disposizione della Chiesa per servire la sua

missione a tempo pieno. Tutto questo può essere la premessa e la via per una promozione insospettata della sessualità. Naturalmente ciò significa fare delle inevitabili riduzioni, come succede per ogni scelta, del resto. Ma queste sono appunto le esigenze di un amore spirituale "totalitario".

San Tommaso dice che nella gioia dell'amore l'uomo trova la perfezione del proprio essere. E il Vangelo insegna: *"Chi ama la propria vita, la perderà; e chi la odia in questo mondo, la ritroverà"*.

Il Signore dice che è un grande dono, ma non a tutti è dato di capire. Ognuno ha il suo dono al mondo. A noi il dolce e forte compito di raccogliere il nostro amore sullo Sposo per espanderlo, poi, secondo il suo volere, sull'umanità. Solo Lui può darci di prendere in mano il nostro mondo interiore per trasformarlo in servizio di amore. Per questo la preghiera continuata con fiducia, la libertà interiore per il dono spirituale di sé, la purificazione del nostro cuore nel sacramento della riconciliazione e quell'assidersi frequentemente alla mensa del Corpo di Cristo, che è nutrimento indispensabile per la nostra divinizzazione. Maria, la Serva del Signore, farà sì che la vostra ricchissima sensibilità diventi la grandiosa riserva di energie a servizio dello Spirito e del vostro amore per *"La Missione"*.

... 8. OBEDIENZA: *"Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla Verità (Cristo), per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna"*(1Pt 1,22-23).

"La Missione" è una vera famiglia: la famiglia di Gesù. È la famiglia di Betania: di Marta, Maria e Lazzaro, dove Gesù si trova bene, viene a riposare, perché c'è armonia tra contemplazione e azione, c'è accordo perfetto, dove tutto si fa per amore, per rendere contente tutte della presenza di Gesù quasi visibilmente per la fede, per la speranza e l'amore di tante sorelle, sempre così intimamente unite da volersi sinceramente bene sempre, da aiutarsi in ogni caso, da sostenersi con affetto fraterno, capaci di un amore tenerissimo, che non lasceranno mai entrare invidia o gelosia, divisione o freddezza. Se così sarà "La Missione", dove ognuna gode del bene dell'altra e tutte sono felici del bene che ognuna sa fare, credo di potervi assicurare una perenne benedizione del Padre. E questo vi renderà felici della vostra vocazione, vi attirerà tantissime vocazioni e darà al mondo spettacolo di paradisiaca vita eterna.

La vita de "La Missione" avrà anche bisogno di guide e di sorelle responsabili soprattutto della "pace in casa": dell'amore in famiglia, dello spirito di amicizia e di vera famiglia cristiana e consacrata all'amore. Siamo chiamate ad amare!

Alla prima responsabile saranno affiancate altre con incarichi specifici. Da noi l'autorità non dovrà mai essere né un premio né un onore ambito. Sia solo un dovere più grave e una possibilità di servire di più "La Missione". Voi tutte però vi ricorderete che nell'obbedienza semplice e fiduciosa, piena di iniziativa e di umile accettazione di incarichi, troverete la vostra pace e farete miracoli di bene, perché, sicure di fare la Sua volontà, butterete ne "La Missione" la vostra dedizione e la vostra vita.

... Chi si consacra a "La Missione" deve crearsi spazi di libertà in famiglia in modo da poter disporre del proprio tempo per la missione.

Ognuna si tiri su un gruppo, sempre più numeroso, di giovani amiche: per una preparazione alla vita, fatta in amicizia, e per una vera educazione cristiana. Si sappia adattarsi al ritmo di ogni ragazza, con una lunga pre-catechesi, se necessario, invitando al momento opportuno, chi si mostra disponibile, ad un ritiro o ad un corso di Esercizi, periodicamente programmati al centro de "La Missione"... Bisogna seguirle – tutte e ciascuna! - con affettuosa attenzione e grande amicizia. Bisognerà organizzare il lavoro, affinché non avvenga che alcune siano seguite moltissimo ed altre dimenticate. Sarà uno dei vostri primi compiti del Centro; ma è necessario che ognuna di voi, nella sua corrispondenza e nella sua cura pastorale, abbia un respiro più "cattolico", universale. Sono ragazze generose e aperte alla voce di Cristo, che desiderano formarsi e prepararsi a scegliere...

... **9.** Quando poi si credesse giunto il momento di uscire di casa (una può arrivare alla convinzione che per "La Missione" non si può fare altrimenti), si preghi molto per avere luce dello Spirito del Signore, si chieda consiglio e ci si accordi con la prima responsabile per tutti i passi da farsi. Tenendo conto che questo passo, tanto benedetto da Cristo, va preparato, particolarmente nei riguardi dei genitori e familiari e anche dei sacerdoti della parrocchia e della gioventù femminile.

10. Il Papa (Giovanni Paolo II) ha detto alle religiose e consacrate delle Filippine:

"In primo luogo, vorrei aiutarvi a conservare e ad accrescere nei vostri cuori il rispetto e l'amore per la vostra sublime vocazione. Prego perché ogni giorno rispondiate ad essa con sempre maggiore generosità, in maniera da crescere costantemente nell'amore di Cristo ... Voi avete compreso tutto ciò perfettamente, e tutta la vostra attività dimostra che la vostra generosa consacrazione all'amore di Cristo vi rende particolarmente capaci di amare tutti i vostri fratelli e sorelle, e pronte a dare voi stesse per loro senza alcun sentimento di egoismo e senza riserve".

"La Chiesa deve compiere una svolta pastorale, cioè elaborare un nuovo modello affinché il messaggio di sempre si adatti alla nuova società; la funzione dei laici è quella di mediare in termini culturalmente validi la luce della fede in una società divenuta pluralistica" (Padre Sorge).

Carissime,

in una società in crisi "La Missione" mira a recuperare veri valori, particolarmente per la gioventù femminile. Ognuna di voi si senta chiamata ad incarnarsi ne "La Missione" per offrire un passaggio a Cristo Gesù nell' incontro con ogni ragazza del nostro tempo.

Rafforziamo sempre di più la nostra unità per "La Missione" per riuscire a superare ogni ostacolo e per fare solo e sempre la sua volontà.

Nel ricordo più vivo davanti a Gesù. Un fraterno abbraccio.

Don Marco